



## DECRETO

**OGGETTO:** “Scavi di Pompei – Lavori di restauro dell’equide nello *stabulum* I, 8, 12” sul portale degli Acquisti in Rete della P.A. RDO 2862925 - CIG 884936897C - CUP F65F21001320001. Contratto di appalto rep. n. 95 del 10.11.2021. Approvazione progetto di variante in corso d’opera ai sensi degli artt. 149, comma 2, e 106 comma 12 del D.Lgs. 50/2016.

### Il Direttore Generale

**Premesso che** con verbale del 28.07.2021 è stato validato il progetto esecutivo ai sensi dell’art. 147 comma 5 del D.Lgs. 50/2016 dell’intervento in oggetto:

**che** con determina n. 56 del 08.09.2021 è stata autorizzata la procedura negoziata ai sensi ai sensi dell’art. 1 comma 2) lett. b) del D.L. 76/2020 (cd. decreto semplificazioni), convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120, D.L. 77/2021 convertito con Legge 108/2021 mediante invito di 5 operatori economici selezionati tra quelli abilitati all’iniziativa Me.P.A. OS2A “Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico”, il cui importo a base di gara è pari ad € 64.073,67 oltre IVA;

**che**, all’esito delle operazioni di gara, con decreto n. 189 del 04.10.2021, e successivo contratto rep. n. 95 del 10.11.2021, l’intervento in oggetto è stato affidato all’O.E. DF 14 Restauro Beni culturali di Fagiani Debora (P.IVA 13354071006) con sede in Roma alla Via Largo Giuseppe Veratti, 37 – Scala M int. 3, per l’importo di complessivi € 53.884,54 oltre IVA, al netto del ribasso del 17,12%;

**che** i lavori sono stati consegnati all’aggiudicatario con verbale del 18.11.2021;

**che** la durata prevista dal contratto è di 90 giorni naturali e consecutivi;

**che** il DL ha presentato al RUP una relazione di perizia di variante in corso d’opera in quanto nel corso dei lavori si sono verificate circostanze tali da rendere necessaria l’esecuzione di alcune lavorazioni non previste nel progetto originale, a causa dei seguenti motivi:

- in seguito alla constatazione dell’estremo stato di degrado del materiale osseo originale rilevato nel corso dell’intervento di restauro e non osservabile precedentemente, si è reso necessario un cambiamento radicale nella concezione del supporto rispetto a

quello previsto dal progetto per il rimontaggio dello scheletro. La soluzione individuata tiene conto di questo stato di deterioramento e prevede la fabbricazione di una sagoma in plexiglass dello spessore di alcuni centimetri, il cui bordo portante sarà profilato al laser seguendo la scansione tridimensionale dello scheletro, consentendo una distribuzione diffusa del carico. Inoltre, mediante la sagomatura generale del supporto, sarà possibile per i visitatori una più immediata comprensione della natura del reperto. La produzione di questa struttura di sostegno richiede il coordinamento di diverse figure professionali sia in fase di progettazione che di esecuzione, e implica un aumento dei tempi di realizzazione previsti dal progetto oltre che dei costi;

- il forte infragilimento delle ossa è stato causato oltre che dalle condizioni di conservazione non idonee anche da interventi di manutenzione errati quali la realizzazione di massicce stuccature in resina sintetica che hanno causato forti sollecitazioni meccaniche della materia originale, danneggiandola. La rimozione di queste integrazioni, estremamente rigide e dure, è risultata particolarmente difficile e ha richiesto tempi molto superiori a quelli previsti in progetto;
- in seguito all'asportazione dello spesso deposito di particellato presente sulla parete sud dell'ambiente è emersa la presenza di un lacerto di intonaco originale in cattive condizioni di conservazioni, che necessita anch'esso di un tempestivo intervento di messa in sicurezza non previsto dal progetto.

**Considerato che** il DL Arch. Stefania Giudice e il RUP Dott.ssa Luana Toniolo, con la perizia di variante trasmessa in data 24.02.2022 prot. n. 1880 e approvata in data 25.02.2022 con nota prot. 1947, ciascuno nelle rispettive competenze funzionali, proponevano una modifica del contratto d'appalto in essere ai sensi degli artt. 149, comma 2, e 106 comma 12 del D.Lgs. 50/2016;

**che** in corso d'opera è dunque emersa la necessità di procedere all'esecuzione di interventi per fatti verificatisi durante l'esecuzione dei lavori. Tali lavori rientrano nella fattispecie di cui comma 2 dell'art. 149 del D. Lgs. 50/2016 e consistono nelle seguenti lavorazioni:

- Progettazione su supporto informatico e realizzazione di un nuovo sistema di sostegno: nuova scansione laser, predisposizione di una sagoma con postura corretta, stampa del supporto in plexiglass con spessore di 2 cm, corretta distribuzione dei carichi e agevole sistema di assemblaggio delle parti. Fornitura di relativa base metallica;
- Sostituzione, dove possibile, delle vecchie stuccature e integrazione plastica di parti del modellato per restituire unità di lettura al reperto o anche per ricostruire parti strutturalmente necessarie compreso l'ancoraggio alle parti esistenti.
- Applicazione di bendaggi di sostegno inclusi oneri relativi all'individuazione del solvente e pulitura della superficie. Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario e intonaco mediante iniezioni di malta idraulica premiscelata, inclusi oneri relativi alla stuccatura dei bordi. Rimozione del bendaggio di sostegno. Rimozione dei 9 chiodi/staffe nella muratura e risarcitura dei vuoti attraverso stuccature idonee per colore e granulometria alla malta originale. Riempimento di due lacune nel muro di supporto.

Tali lavorazioni hanno comportato la necessità di procedere alla redazione della perizia per la modifica del contratto rep. 95 del 10.11.2021;

**che** per le modifiche descritte negli elaborati amministrativi ed economici vi è disponibilità finanziaria nel quadro economico (art. 149, comma 2 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.);

**che** il tempo utile per l'esecuzione dei lavori, originariamente previsto in complessivi 90 giorni, è aumentato di ulteriori 35 giorni naturali e consecutivi per il conseguimento delle lavorazioni previste nel progetto di variante;

**Pertanto**, è stato necessario rimodulare le lavorazioni mediante la redazione di un progetto di variante nel quale sono stati individuati gli interventi necessari ad adeguare il progetto originario alle sopravvenute esigenze. La rimodulazione complessiva delle lavorazioni progettuali rientra comunque entro il 20% dell'importo contrattuale ed è pari al 14,4655% (art. 106, comma 12, del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii.);

**che** il DL ed il RUP, ciascuno nelle rispettive competenze funzionali ed in virtù di quanto espressamente previsto dall'art. 8, comma 5 del D.M. n. 49 del 2018, hanno redatto, in

contraddittorio con l'impresa che lo ha sottoscritto, il verbale di concordamento nuovi prezzi, resosi necessario in seguito alla rimodulazione delle lavorazioni;

**che** il progetto di variante in corso d'opera predisposto dal D.L. e dai DD.OO., ed approvato dal RUP, dott.ssa Luana Toniolo, è composto dai seguenti elaborati amministrativi ed economici:

- Elenco prezzi;
- Verbale di concordamento dei nuovi prezzi;
- Quadro economico di raffronto tra il quadro di progetto e quello di variante;
- Stima incidenza sicurezza
- Stima incidenza manodopera
- Quadro comparativo
- Computo lavori di variante
- Analisi dei nuovi prezzi

**che** l'esecuzione dei lavori supplementari comporta un aumento di spesa di euro 7.794,66, oltre IVA, corrispondente, rispetto all'importo contrattuale di complessivi euro 53.884,54 oltre IVA, ad un incremento percentuale del 14.4655%, per cui l'importo complessivo del contratto ammonta ad euro 61.679,20 oltre IVA, e, quindi, rientrante nel quinto d'obbligo previsto dall'art. 106, comma 12, del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii.;

**che** tale variante trova copertura finanziaria nelle somme stanziare per l'esecuzione dei lavori in appalto;

**esaminato** il progetto di variante, e in particolare quanto rappresentato nella relazione del direttore dei lavori sulla sopravvenuta esigenza;

**considerato che** le lavorazioni previste nel progetto di variante sono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento ai fini della salvaguardia, conservazione e fruizione del bene archeologico oggetto dei lavori;

**considerato, altresì, che** le variazioni sono state valutate in parte impiegando i prezzi contrattuali e in parte impiegando i nuovi prezzi concordati tra le parti e che dal quadro economico di raffronto tra il progetto originario e il progetto di variante si desume che l'importo complessivo dell'intervento rientra nel quinto d'obbligo previsto dall'art. 106, comma 12, del D.lgs. 50/2016;

**visto** il dettato dell'art. 149, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 secondo il quale, per i contratti pubblici concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 *“sono ammesse, nel limite del venti per cento in più dell'importo contrattuale, le varianti in corso d'opera rese necessarie, posta la natura e la specificità dei beni sui quali si interviene, per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisi o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro”*;

**visto** il dettato dell'art. 106, comma 12, del D.Lgs. 50/2016 in forza del quale *“la stazione appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario”*;

**considerato che** i lavori di variante proposti sono tali da non alterare la natura generale del contratto e che l'incremento del corrispettivo contrattuale non eccede i limiti previsti dalla normativa innanzi richiamata.

## DECRETA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/1990 ss.mm.ii.;
2. di approvare il progetto di variante in corso d'opera all'intervento denominato **“Scavi di Pompei – Lavori di restauro dell'equide nello *stabulum* I, 8, 12”**. RDO 2862925 - CIG 884936897C - CUP F65F21001320001 oggetto del contratto di appalto rep. n. 95 del 10.11.2021 sottoscritto con l'O.E. DF 14 Restauro Beni culturali di Fagiani Debora (P.IVA 13354071006) con sede in Roma alla Via Largo Giuseppe Veratti, 37 – Scala M int. 3 che, composto da tutti gli elaborati elencati in premessa, comporta una spesa di complessivi euro 7.794,66, oltre IVA, con consequenziale aumento dell'importo contrattuale, da euro 53.884,54 ad euro 61.679,20, oltre IVA, così come proposta ed autorizzata rispettivamente dal DL e dal RUP con la perizia di variante trasmessa con nota prot. n. 1947 del 25.02.2022;

- di autorizzare la formalizzazione dei successivi atti per la esecuzione da parte della appaltatrice degli interventi indicati nel predetto progetto di variante ai patti e alle condizioni del contratto principale rep n. 95 del 10.11.2021;
- di approvare il seguente quadro economico, così come rimodulato dal RUP e DL a seguito della perizia di variante:

MINISTERO DELLA CULTURA									
Scavi di Pompei - Lavori di Restauro dell' Equide nello Stabulum I B, 12									
C.I.G. 884936897C - C.U.P. I65F21001730001									
QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO PROGETTO - PERIZIA DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA									
A)	LAVORI	CONTRATTO		PERIZIA		VARIANTE			
		A Importo di base	B Puntata	C Importo di base	D Importo di base	E Differenza C - A	F Differenza D - B	G Categorie	H TOTALI
A.1	LAVORI	€ 59.516,06	€ 49.326,57	€ 70.182,99	€ 56.167,66	€ 10.666,93			
A.1.1	Restauri e manutenzione dei pavimenti e stucchi in stucco	€ 18.794,42	€ 20.402,14	€ 20.498,05	€ 20.281,79	€ 1.683,63		2,62%	1,66%
A.1.2	Ripetere il lavoro di non rinnovo dei pavimenti e stucchi in stucco e in cemento idraulico (per il restauro di stucchi e stucchi)	€ 30.721,64	€ 28.924,43	€ 49.684,94	€ 35.885,87	€ 18.963,30		20,00%	15,41%
A.1.3			€ 3,00		€ 3,00	€ 3,00		400,00%	0,00%
A.1.4			€ 3,00		€ 3,00	€ 3,00		400,00%	0,00%
A.1.5			€ 3,00		€ 3,00	€ 3,00		400,00%	0,00%
A.2	ONERI SICUREZZA PSC (non soggetti a Ribasso)	€ 4.557,67	€ 4.557,67	€ 3.511,54	€ 3.511,54	€ -1.046,13			
A	TOTALE LAVORI (A.1+A.2)	€ 64.073,73	€ 53.884,24	€ 73.694,53	€ 61.679,20	€ 9.620,86	€ 7.704,66		14,4655%
B) SOMMA A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE									
B.1	Lavori di restauro a più mani	€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00				
B.1.1	Operazioni speciali per adeguare l'opera necessaria al completamento ONO 12	€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00				
B.2	Impugnata 12% di A	€ 4.402,37	€ 4.402,37	€ 4.402,37	€ 4.402,37				
B.4	Spese per assicurazione i.d. "da rischio a rischio"	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00	€ 4.400,00				
B.7	Decreto ex art. 113 - L. 99/03 (L. 30/2018) (1,2% di A)	€ 1.153,31	€ 1.153,31	€ 1.153,31	€ 1.153,31				
B.8	Fondo (previsione ex art. 117 - L. 99/03) (0,25% di A)	€ 112,15	€ 112,15	€ 112,15	€ 112,15				
B.9									
B.10									
B	TOTALE SOMMA A DISPOSIZIONE	€ 10.188,85	€ 10.188,85	€ 10.188,85	€ 10.188,85				
C) I.V.A. E IMPOSTE									
C.1	I.V.A. su Lavoro e Ribasso		€ 11.564,41		€ 11.564,41				€ 11.564,41
C.2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione ex art. 117 - L. 99/03		€ 1.717,50		€ 1.717,50				€ 1.717,50
C.3	Imp. Contributo obbligatorio ex art. 117 - L. 99/03		€ 213,00		€ 213,00				€ 213,00
C	TOTALE I.V.A. E IMPOSTE	€ 16.038,83	€ 13.797,22	€ 16.155,42	€ 15.512,04				
IMPORTO COSTO INTERVENTO (A+B+C)		€ 80.112,56	€ 67.681,46	€ 89.850,95	€ 77.191,24				

- di approvare l'incremento dell'importo del contratto d'appalto rep. 95 del 10.11.2021 quantificato in € 7.794,66, oltre IVA, determinando complessivamente un aumento pari al 14,4655%;
- di ordinare, in virtù di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 lett. n) dello Statuto del Parco Archeologico di Pompei, l'imputazione della spesa occorrente per l'esecuzione delle lavorazioni oggetto della perizia di variante pari ad € 7.794,67, oltre IVA;

7. che il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio ha imputato la somma di € 7.794,67, oltre IVA, come di seguito riportato: imp. 46/2022, Cap. 2.1.2.220 del Bilancio Ordinario del Parco Archeologico di Pompei;
8. di approvare la proroga del termine contrattuale di 35 giorni naturali e consecutivi per il conseguimento delle lavorazioni previste nel progetto di variante, così come proposta ed autorizzata rispettivamente dal DL e dal RUP nella perizia di variante;
9. di disporre la redazione del successivo atto di sottomissione, così come previsto dall'art. 8 comma 4 del D.M. n. 49 del 7 marzo 2018;
10. di autorizzare il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio e dell'Ufficio Gare e Appalti a porre in essere tutti gli atti e/o provvedimenti amministrativi richiesti dalla normativa di settore consequenziali, nel rispetto delle competenze funzionali.



IL RUP  
Luana Toniolo

IL DIRETTORE GENERALE  
Gabriel Zuchtriegel

7

Vista di regolarità contabile  
Davide Russo



